



TERRENO COMUNE
Gaetano Quagliariello affronta il tema del rapporto tra storia e letteratura nel suo ultimo libro

Tra letteratura e storia, il saggio di Quagliariello

Nel testo edito da Rubbettino l'analisi di 12 romanzi che hanno raccontato l'Italia

Il titolo dell'ultimo libro di Gaetano Quagliariello *La Storia d'Italia in dodici romanzi - Il racconto del Paese dall'Unità al Terrorismo (1860-1980)*, edito da Rubbettino (pp. 196, euro 16) fa immediatamente sorgere una domanda: un saggio di letteratura può essere considerato una fonte storiografica? La risposta è suggerita da Mark Bloch: «Lo storico è come l'orco delle favole, va là dove sente odore di carne umana». I romanzi e la storia hanno un terreno comune: l'umano. Come nelle relazioni interpersonali accade molto spesso che la verità dell'altro emerga «ai margini del linguaggio» - della serie: quello che sei parla più forte di quello che dici - così per i romanzi: in alcuni casi sono capaci di illuminare pezzi della storia ufficiale in modo molto più efficace delle cosiddette fonti primarie.

AUTORI

Tutti nomi di spicco della narrativa nazionale da Tomasi a Pennacchi

Chi vorrà capire, ad esempio, la deriva delle istituzioni durante la Rivoluzione Francese e il successivo avvento del Terrore, dovrà obbligatoriamente leggere *Novantatré* di Victor Hugo; l'essenza della politica durante la III Repubblica francese, invece, è magistralmente resa da George Simenon nel suo *Il Presidente*. Diversi romanzi della letteratura italiana contemporanea possono essere annoverati in tale categoria. L'autore ne individua dodici: L'autore ne individua dodici: dal *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, all'*Imperio* di Federico De Roberto; da *Il diavolo al Pontelungo* di Riccardo Bacchelli fino ad *Un anno sull'Altipiano* di Emilio Lussu, passando per *Almeno il cappello* e *La Spartizione* rispettivamente di Andrea Vitali e Piero Chiara, *La Storia* di Elsa Morante, il *Partigiano Johnny* di Beppe Fenoglio, *L'Orologio* di Carlo Levi, *Gli anni del giudizio* di Giovanni Arpino, *Todo Modo* di Leonardo Sciascia fino ad arrivare al *Fasciocomunista* di Antonio Pennacchi. Tutti i romanzi sono stati scelti per la loro capacità di narrare i nodi della storia d'Italia da una prospettiva non convenzionale e in grado di rivelare chiavi di lettura tutt'altro che scontate.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833